

CAMBIAMENTI CLIMATICI. PUBBLICATO NUOVO RAPPORTO SPECIALE DELL'IPCC **Per saperne di più... ARPAV invita il 27 ottobre a Porte Aperte al Centro Meteorologico di Teolo**

Lunedì 8 ottobre l'IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change, gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico istituito nel 1988 dall'ONU per studiare il riscaldamento globale ha pubblicato l'ultimo rapporto.

Il documento, approvato il 6 ottobre a Incheon in Corea del Sud, è stato redatto da tre gruppi di lavoro. Working Group I che valuta le basi fisico-scientifiche dei cambiamenti climatici; Working Group II che affronta il tema degli impatti, dell'adattamento e delle vulnerabilità; Working Group III che si occupa della mitigazione dei cambiamenti

Il nuovo documento riguarda gli impatti dell'aumento di 1,5°C rispetto al periodo pre-industriale e i relativi percorsi di emissioni di gas serra, in un contesto mirato a rafforzare la risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, allo sviluppo sostenibile, e agli sforzi per sconfiggere la povertà. Il Rapporto costituirà un riferimento scientifico di grande importanza nella Conferenza sui Cambiamenti Climatici che si terrà a Katowice in Polonia il prossimo dicembre, quando i governi riesamineranno il Trattato di Parigi per affrontare i cambiamenti climatici.

Tra i messaggi più significativi che emergono è che si stanno già osservando le conseguenze di un riscaldamento globale di 1°C come ad esempio l'aumento di eventi meteo estremi, l'innalzamento del livello del mare, la diminuzione del ghiaccio marino in Artico. "Limitare il riscaldamento globale a 1,5°C richiede cambiamenti rapidi, lungimiranti e senza precedenti in tutti gli aspetti della società" afferma l'IPCC.

Il rapporto mette inoltre in evidenza un numero di impatti dei cambiamenti climatici che potrebbero essere evitati limitando il riscaldamento globale a 1,5°C anziché 2°C o più. Per esempio, entro il 2100 l'innalzamento del livello del mare su scala globale sarebbe più basso di 10 cm con un riscaldamento globale di 1,5°C rispetto a 2°C. La probabilità che il Mar Glaciale Artico rimanga in estate senza ghiaccio marino sarebbe una al secolo con un riscaldamento globale di 1,5°C, mentre sarebbe di almeno una ogni decennio con un riscaldamento globale di 2°C. Le barriere coralline diminuirebbero del 70-90% con un riscaldamento globale di 1,5°C, mentre con 2°C se ne perderebbero praticamente tutte (>99%). Un riscaldamento di 1,5°C o oltre aumenta il rischio associato a cambiamenti di lunga durata o irreversibili, come ad esempio la perdita di alcuni ecosistemi.

Gli esperti dell'IPCC affermano che limitare il riscaldamento globale darebbe alle persone e agli ecosistemi anche maggiore possibilità di adattamento rimanendo sotto la soglia di rischi rilevanti. Il rapporto esamina inoltre i percorsi disponibili per limitare il riscaldamento a 1,5°C, cosa ci vorrebbe per praticarli e quali potrebbero essere le conseguenze. Alcune delle azioni necessarie per limitare il riscaldamento globale sono

già in corso in alcune regioni, ma avrebbero bisogno di un'accelerazione, spiegano i rappresentanti dell'IPCC. Limitare il riscaldamento globale a 1,5°C richiederebbe rapide e lungimiranti transizioni in molti settori quali suolo, energia, industria, edilizia, trasporti, e pianificazione urbana. Le emissioni di CO2 nette globali prodotte dall'attività umana dovrebbero diminuire di circa il 45% rispetto ai livelli del 2010 entro il 2030, raggiungendo lo zero intorno al 2050. Questo vuol dire che ogni emissione rimanente dovrebbe essere bilanciata dalla rimozione di CO2 dall'atmosfera.

"Limitare il riscaldamento a 1,5°C è possibile per le leggi della chimica e della fisica, ma richiederebbe cambiamenti senza precedenti. Questo rapporto fornisce ai decisori politici e agli attori del settore le informazioni di cui hanno bisogno per prendere decisioni finalizzate ad affrontare i cambiamenti climatici tenendo in considerazione i contesti locali e i bisogni delle persone. I prossimi anni sono probabilmente i più importanti della storia" spiega l'IPCC.

Questi temi saranno al centro dell'evento Porte Aperte al Centro Meteo di Teolo dell'ARPAV che si svolgerà sabato 27 ottobre 2018.

Per maggiori informazioni:

<http://www.ipcc.ch/report/sr15/>

www.ipcc.ch

www.cmcc.it